

DOMENICA, 30 GIUGNO 2013

Pagina 32 - Massa - Carrara

Il caso beni stimati in Parlamento grazie ai 5 Stelle

Interrogazione delle senatrici grilline carraresi «Ma il governo sa che ci sono cave considerate private?»

questa sera a fossola

Sagra e sfilata di moda alle scuole

FOSSOLA. Questa sera è festa a Fossola. A cura di Fossola 2000, Arte & Moda, e Alex Hairlook, si terrà questa sera la tradizionale sagra di San Giovanni e, a partire dalle 21, "Mission impossible", sfilata di moda giunta alla quarta edizione. L'appuntamento è per le ore 21 di questa sera, presso le scuole elementari di Fossola. San Giovanni è il patrono della frazione, e l'appuntamento avrà sicuramente un buon successo.

CARRARA Arriva sul tavolo del governo il caso tutto carrarese dei beni stimati. Infatti, le senatrici del Movimento 5 Stelle Laura Bottici e Sara Paglini, insieme ai colleghi Santangelo, Serra, Scibona e Pepe, hanno presentato un'interrogazione ai Ministri per la coesione territoriale, e dell'economia e delle finanze. Nella premessa, si ricorda che il Comune di Carrara attualmente amministra le cave di marmo presenti nel territorio comunale sotto due distinte tipologie: gli agri marmiferi ed i beni stimati. «Relativamente agli agri marmiferi il Comune percepisce il contributo regionale e un canone di concessione, mentre per i beni stimati il Comune percepisce soltanto il contributo regionale, in quanto questi beni sono considerati alla stregua di proprietà privata; su 82 cave attive, 8 sono interamente bene stimato, 45 sono in percentuale varia bene stimato e agro marmifero, e soltanto 29 sono interamente agro marmifero (cioè di proprietà comunale)». Si specifica che «la distinzione invalsa tra agro marmifero e bene stimato trova origine in un editto della principessa di Carrara Maria Teresa d'Este del 1° febbraio 1751; tale distinzione non avrebbe motivo di esistere, in quanto tutte le cave di Carrara sono di proprietà comunale; il regio decreto n. 1443 del 29 luglio 1927, "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno", all'articolo 64 recita: "Sono abrogate tutte le disposizioni delle leggi e dei decreti fino ad ora vigenti riguardanti le materie contemplate dal presente decreto. (...) Entro un anno dalla pubblicazione del presente decreto, i comuni di Carrara e Massa emaneranno un regolamento, da approvarsi dal Ministro per l'economia nazionale, per disciplinare le concessioni dei rispettivi agri marmiferi"». Nella loro interrogazioni, i parlamentari grillini ricordano la legislazione in vigore anche regionale, oltre alla nota sentenza della Corte costituzionale del 1995, ma, aggiungono, «secondo l'amministrazione comunale di Carrara la cosiddetta "legge mineraria" disciplina solo gli agri marmiferi e non i "beni stimati", disciplina quindi solo le cave che sono di proprietà comunale (interpretando così il titolo della legge stessa)». In definitiva, innanzitutto si chiede di sapere se i Ministri interpellati siano a conoscenza di quello che accade a Carrara, alle cave e in Comune. E «quali iniziative intendano assumere, nell'ambito delle rispettive competenze, al fine di attivarsi presso le amministrazioni competenti affinché queste si pronuncino sui motivi che giustificano ancora oggi il permanere della distinzione nel regolamento comunale del 1994, relativamente alla proprietà, tra agri marmiferi e beni stimati sul totale delle cave di marmo insistenti sui territori dei Comuni di Massa e Carrara». (l.bo.)